Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Italienischsprachiger Schulsprengel Sterzing - Wipptal
Kindergärten, Grundschulen, Mittelschule, Oberschulzentrum Biennium des Realgymnasiums und Biennium der Fachoberschule für den wirtschaftlichen Bereich
Alexander Langer Platz 2 - 39049 - Sterzing - Wipptal

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Istituto pluricomprensivo in lingua italiana Vipiteno - Alta Val d'Isarco
Scuole dell'Infanzia, Scuole Primarie, Scuola Secondaria di I grado
Istituto di istruzione secondaria di II grado
Biennio liceo scientifico e Biennio I.T.E.
Piazza Alexander Langer 2 - 39049 - Vipiteno - Alta Val d'Isarco

0472 765298 | 0472 767781 | www.ipc-vipiteno.edu.it | spc.vipiteno@scuola.alto-adige.it | spc.vipiteno@pec.prov.bz.it | Cod. Fisc./Steuer-Nr.: 90023340210

CRITERI PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE, PERIODICA E FINALE

SCUOLA SENCODARIA DI PRIMO GRADOPOLO SCOLASTICO *LANGER*

Allegato B alla Delibera del Collegio dei docenti n. 15 del 09.10.2024

Approvazione criteri per la valutazione in itinere, periodica e finale

REGOLAMENTO PER LA VALUTAZIONE SCOLASTICA PREMESSA

La valutazione scolastica riguarda l'apprendimento e il comportamento degli studenti e i docenti procedono alle verifiche intermedie, periodiche e finali, coerentemente con gli obiettivi di apprendimento previsti dal PTOF della scuola, in coerenza con le Indicazioni provinciali e nazionali e le linee guida specifiche per i diversi livelli. Il decreto legislativo 62/2017 attuativo della Legge 107/2015 ha modificato il modello di valutazione della scuola del primo ciclo, senza stravolgimenti bensì nell'ottica di apportare i miglioramenti di cui, negli anni, la comunità pedagogica ha condiviso l'opportunità.
La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione è effettuata dai docenti di classe, mediante l'attribuzione di un voto in decimi e al contempo valorizzandone la funzione formativa. La valutazione, dunque, accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali. In tale ottica si dispone che la valutazione in decimi debba essere correlata alla esplicitazione dei livelli di apprendimento raggiunti dall'alunno, valorizzando l'attivazione da parte dell'istituzione scolastica di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, è deliberata a maggioranza dal consiglio di classe, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, dunque anche in caso di attribuzione di voti inferiori a sei decimi. La valutazione del comportamento viene declinata in positivo, prevedendo un richiamo diretto allo sviluppo delle competenze di cittadinanza superando il voto in condotta ed introducendo nella scuola secondaria di primo grado la valutazione attraverso un giudizio sintetico. Per essere ammessi alla classe successiva gli alunni devono aver frequentato

almeno i tre quarti del monte orario annuale personalizzato. Sono previste delle deroghe a questo limite, deliberate dal Collegio dei docenti.

Per essere ammessi all'esame di Stato gli alunni, oltre ad aver frequentato i tre quarti del monte orario annuale personalizzato, devono aver partecipato alle prove Invalsi, che si svolgono nel mese di aprile, e non essere incorsi nella sanzione disciplinare che prevede l'esclusione dall'esame. Durante lo scrutinio finale i docenti del consiglio di classe attribuiscono all'alunno un voto di ammissione che fa riferimento al percorso scolastico triennale. Può anche essere inferiore a 6/10.

Validità dell'anno scolastico

1. Il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale, deve preliminarmente verificare la validità dell'anno scolastico per ciascuna studentessa e per ciascuno studente. Detta validità costituisce condizione per procedere alla valutazione finale.
2. Il mancato riconoscimento della validità dell'anno scolastico comporta la non ammissione alla classe successiva oppure la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.
3. La validità dell'anno scolastico è riconosciuta se la studentessa o lo studente ha frequentato almeno tre quarti dell'orario complessivo individuale.
4. Rientrano nel monte ore annuo del curriculum personalizzato di ogni studentessa/ogni studente anche eventuali attività facoltative, purché siano oggetto di valutazione intermedia e finale da parte del Consiglio di Classe.
5. Possono avere un orario personalizzato: studentesse e studenti con background migratorio, appartenenti a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese, che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, tutelate/i da L. 104/1992 o 170/2010, che frequentano un anno scolastico o parte di esso in un istituto della provincia di Bolzano con altra lingua di insegnamento oppure all'estero;
6. Ferma restando la necessità di avvalere di un congruo numero di fondati elementi di valutazione, il Consiglio di Classe, tenendo conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, può procedere in deroga alla valutazione delle studentesse e degli studenti che non abbiano raggiunto il requisito della frequenza di almeno tre quarti dell'orario complessivo individuale.
7. Presupposti per poter procedere alla valutazione delle studentesse e degli studenti che non abbiano raggiunto il requisito della frequenza di almeno tre quarti dell'orario complessivo individuale sono i seguenti:
    - di motivazioni valide, opportunamente documentate e tempestivamente giustificate;
    - sussistenza di elementi sufficienti per procedere alla valutazione finale

- I criteri di deroga straordinaria per poter procedere alla valutazione delle studentesse e degli studenti che non abbiano raggiunto il requisito della frequenza di almeno tre quarti dell'orario complessivo individuale sono i seguenti:
- gravi motivi di salute adeguatamente documentati (p.e. ricovero ospedaliero e/o malattie croniche certificate da un medico del SSN;
- terapie e/o cure continuative svolte in orario scolastico presso strutture pubbliche o private, programmate e documentabili (p.e. cure domiciliari in forma continuativa o ricorrente);
- negli eventuali periodi di didattica a distanza, comprovate e verificate situazioni di temporanea mancanza di connessione o di strumentazione;
- donazioni di sangue
- visite specialistiche e day hospital
- gravi e documentate esigenze di famiglia (p.e. provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei

genitori in coincidenza con l'assenza, causa di forza maggiore)

- gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado
- provenienza da altri paesi in corso d'anno
- rientro nel paese d'origine per motivi legali, trasferimento della famiglia
- partecipazione ad attività agonistiche nazionali e internazionali organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.
- eccezionali eventi atmosferici o geofisici non prevedibili
- partecipazione ad attività progettuali e scambi culturali rigorosamente documentati da accordi approvati dalla Dirigente
- mancata frequenza dovuta alla disabilità
- adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il venerdì come giorno di riposto (cfr. Legge 516/1998 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987)
- assenze legate al COVID, certificate con referto di tampone positivo dell'alunno all'avvio del periodo e referto di tampone negativo del medesimo a conclusione del periodo
- altri motivi di carattere straordinario, a oggi non individuabili, adeguatamente motivati

NOTE:

- **Non rientrano nelle deroghe le assenze dovute a provvedimenti disciplinari;**
- **Qualora l'alunno non si avvalga dell'insegnamento dell'IRC e chieda di uscire dall'istituto durante l'ora di religione, dal monte ore devono essere detratte 34 ore;**
- **Rientrano nel computo delle ore di assenze anche i ritardi, gli ingressi posticipati, le uscite anticipate e i giorni di sospensione per motivi disciplinari;**
- **Potrà essere concessa deroga dal limite minimo di frequenza unicamente, se a giudizio del Consiglio di Classe, sussiste pienamente la possibilità di procedere alla valutazione dell'alunno/studente**
- **Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo**

Ognuna delle predette motivazioni dovrà essere adeguatamente documentata e certificata.

Il Collegio docenti demanda al singolo Consiglio di classe il giudizio sulla validità delle eventuali deroghe a condizione che le assenze non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione degli studenti/esse interessati. Il Consiglio di classe delibera nel merito con specifica motivazione.

Il mancato riconoscimento della validità dell'anno scolastico comporta la non ammissione alla classe successiva oppure la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo e del secondo ciclo di istruzione.

Sono computate come assenze: entrate in ritardo dopo 10 minuti dall'inizio della lezione; uscite in anticipo; assenze per malattia non grave (es.:influenza); assenze per motivi familiari; mancata frequenza delle attività organizzate dalla scuola in caso di non partecipazione a viaggi di istruzione o visite guidate.

Nei casi di alunni tutelati ex L. 104/1992 si fa riferimento a quanto stabilito per ciascuno dal rispettivo Piano educativo

individualizzato

L'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico a ogni alunno e studente e alla sua famiglia il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno.

L'istituzione scolastica comunica seconda una periodicità fissa (prima degli scrutini intermedi e finali) informazioni puntuali a ogni alunno/studente e alla sua famiglia perché sia loro possibile avere aggiornata conoscenza della quantità oraria di assenze accumulate.

Tutte le motivazioni devono essere preventivamente o tempestivamente comunicate e documentate entro 5 (cinque) giorni dal rientro a scuola. La documentazione e/o i certificati medici relativi alle deroghe indicate devono essere consegnati al Coordinatore di classe oppure inoltrati alla segreteria didattica (all'e-mail spc.vipiteno@scuola.alto-adige.it).

Inoltre, qualora si tratti di eventi prevedibili deve esserne data comunicazione preventiva alla scuola. Costituisce assolvimento dell'informativa ai genitori la possibilità che hanno quest'ultimi di verificare la situazione relativa alle assenze dei propri figli sul registro elettronico.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione degli studenti della scuola secondaria di primo grado ha per oggetto il loro processo formativo, il comportamento e i risultati dell'apprendimento. Tali valutazioni devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento delineati nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), con le Indicazioni provinciali e nazionali che definiscono il relativo curricolo, e con i piani di studio personalizzati. Il collegio dei docenti di ogni scuola definisce nel PTOF anche le modalità e i criteri per garantire che la valutazione avvenga in modo omogeneo, trasparente ed equo. La valutazione del comportamento fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, in base a quanto stabilito nello 'statuto delle studentesse e degli studenti', dal 'Patto educativo di corresponsabilità', firmato dagli studenti e dalle famiglie al momento dell'iscrizione, e dai regolamenti di ciascuna scuola. Gli insegnanti sono responsabili delle valutazioni periodiche e finali, così come della verifica delle competenze acquisite al termine dell'istruzione obbligatoria e durante il corso di studi. La valutazione periodica si svolge al termine di ogni quadrimestre. Per valutazione finale si intende quella che si svolge al termine di ciascun anno scolastico durante gli scrutini finali e in occasione dell'esame Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, che si svolge alla fine del terzo anno di studi. Per la valutazione degli studenti temporaneamente ospedalizzati e per coloro che frequentano l'istruzione familiare, si applicano disposizioni specifiche.

L'ammissione degli studenti alla maturità è legata alla frequenza di almeno tre quarti del monte orario annuale personalizzato, al non essere incorsi nella sanzione disciplinare dell'esclusione dall'esame e dalla partecipazione alle prove Invalsi, che si svolgono nel mese di marzo.

Riferimenti normativi nazionali:

- Decreto Ministeriale n.164 del 15 giugno 2022, Decreto recante i quadri di riferimento e le griglie di valutazione per la redazione
  e lo svolgimento della seconda prova scritta dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione negli istituti professionali;
- Decreto n. 122 del 2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione;
- Decreto legislativo n. 62/2017, recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze;
- DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado;
- DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione;
- Nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020 , Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.

- Linee guida valutazione scuola primaria , La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria**.**
- DECRETO LEGISLATIVO 19 febbraio 2004, n. 59 Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53

Riferimenti normativi provinciali

- Deliberazione della Giunta Provinciale del 31 ottobre 2017, n. 1168 Valutazione delle alunne e degli alunni nel primo ciclo di istruzione (modificata con delibera n. 621 del 25.08.2020)
- Allegato alla DGP del 31 ottobre 2017 n. 1168: Valutazione delle alunne e degli alunni nel primo ciclo di istruzione (scuola primaria e secondaria di I grado)
- m) Decreto del Presidente della Provincia 27 aprile 2018, n. 13 1) Regolamento di esecuzione relativo agli esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione e dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado
- Nota ministeriale del 07.02.2023 n. 4155 Esame di Stato 2023 conclusivo del primo ciclo di istruzione.

CORRISPONDENZA TRA VOTI IN DECIMI E LIVELLI DI COMPETENZA

INDICATORI SECONDARIA I GRADO

- acquisizione e padronanza di contenuti, abilità e competenze
- capacità di rielaborazione e applicazione delle conoscenze e competenze
- utilizzo di linguaggi disciplinari e degli strumenti
- metodo di lavoro e autonomia

Voto	Descrittori dei livelli di competenza
10	Conoscenze ampie, complete, approfondite Completa padronanza dei contenuti e delle abilità Capacità di rielaborazione delle conoscenze anche in ottica interdisciplinare e applicazione personale e autonoma in contesti diversi, anche complessi Utilizzo corretto e appropriato dei linguaggi specifici e piena padronanza degli strumenti Metodo di lavoro autonomo, sicuro, efficace e organizzato Acquisizione completa e sicura delle competenze previste
9	Conoscenze complete e approfondite Completa acquisizione dei contenuti e delle abilità Capacità di rielaborazione personale e autonoma di conoscenze e competenze anche in contesti diversi Utilizzo corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti metodo di lavoro preciso, efficace e organizzato Acquisizione sicura delle competenze previste
8	Conoscenze adeguate e corrette Acquisizione dei contenuti e della abilità Capacità di rielaborazione personale e applicazione sicura in situazioni note Utilizzo generalmente corretto e preciso dei linguaggi specifici e degli strumenti Metodo di lavoro efficace e generalmente autonomo organizzato Raggiungimento dei traguardi di competenza previsti
7	Conoscenze sostanzialmente corrette e adeguate nei nuclei fondamentali Acquisizione soddisfacente dei contenuti e delle abilità, pur con alcune lacune Capacità di rielaborazione delle conoscenze e applicazione in situazioni note Utilizzo abbastanza preciso, ma talvolta incerto dei linguaggi specifici e degli strumenti Metodo di lavoro non sempre efficace, parzialmente autonomo Acquisizione adeguata delle competenze fondamentali
6	Conoscenze essenziali non sempre complete Acquisizione essenziale dei contenuti e padronanza parziale delle abilità Limitata capacità di rielaborazione e necessità di guida in fase di applicazione Utilizzo incerto ed impreciso dei linguaggi specifici e degli strumenti Metodo di lavoro incerto, poco efficace e poco autonomo Acquisizione essenziale delle competenze fondamentali
5	Conoscenze parziali, ma tali da consentire un graduale recupero Acquisizione limitata e lacunosa dei contenuti e delle abilità Necessità di guida e aiuto per la rielaborazione e applicazione delle conoscenze in contesti semplici e noti Difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti Metodo di lavoro insicuro o disorganizzato Acquisizione non adeguata delle competenze fondamentali
4	Conoscenze frammentarie e lacunose anche negli obiettivi minimi Acquisizione inadeguata e gravemente insufficienze dei contenuti e delle abilità Necessità di guida e aiuto costante per l'applicazione delle conoscenze in contesti semplici e noti Utilizzo limitato, incerto e frammentario dei linguaggi specifici degli strumenti Metodo di lavoro inefficace, insicuro e disorganizzato Mancata acquisizione delle competenze fondamentali

Esempi di giudizi globali I quadrimestre

		Voto	Giudizio	L'alunno/a
PADRONANZA DELLE CONOSCENZE	Per tutte le classi	10	Ottimo	dimostra di avere acquisito conoscenze complete e approfondite e notevoli competenze che gli/le consentono di rielaborare contenuti, operare collegamenti e applicare procedure.
		9	Distinto	dimostra di avere acquisito conoscenze complete e solide competenze che gli/le consentono di rielaborare contenuti, operare collegamenti e applicare procedure.
		8	Buono	dimostra di avere acquisito un buon livello di conoscenze e competenze che gli/le consentono di rielaborare contenuti, operare collegamenti e applicare le procedure di base.
		7	Discreto	dimostra di avere acquisito un discreto livello di conoscenze e competenze che gli/le consentono di rielaborare contenuti, operare semplici collegamenti e applicare le procedure di base.
		6	Sufficiente	dimostra di avere acquisito un essenziale/accettabile/superficiale livello di conoscenze e competenze sufficienti per consentirgli/le di applicare semplici procedure.
		5	Insufficiente	dimostra di avere acquisito in modo frammentario/generico/incompleto i contenuti disciplinari e di non essere in grado di applicare procedure di base.
		4	Gravemente insufficiente	dimostra lacune importanti nell'acquisizione dei contenuti disciplinari.

		Voto		partecipa alle attività scolastiche
PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	Per tutte le classi	10	Ottimo	in modo autonomo, originale e propositivo. Assume responsabilmente impegni e compiti, portandoli a termine in modo esaustivo.
		9	Distinto	in modo autonomo e sa trovare strategie risolutive opportune nelle diverse situazioni.
		8	Buono	in modo autonomo e sa trovare strategie risolutive adeguate nelle diverse situazioni.
		7	Discreto	in modo generalmente adeguato. Si impegna abbastanza in tutte le attività proposte.
		6	Sufficiente	In modo essenziale e con impegno selettivo/accettabile.
		5	Insufficiente	solo se motivata e/o interessata. Si impegna in modo discontinuo e solo se sollecitata/va frequentemente sollecitata.
		4	Gravemente insufficiente	in modo passivo e non interessata. Spesso non porta a termine gli impegni.

		Voto	Giudizio	utilizza
METODO DI LAVORO E AUTONOMIA	**Per tutte le classi**	10	Ottimo	un metodo di studio personale e proficuo e sa trovare strategie risolutive, opportune e perspicaci nelle diverse situazioni.
		9	Distinto	un metodo di studio proficuo e sa trovare strategie risolutive opportune nelle diverse situazioni.
		8	Buono	un buon metodo di studio e sa trovare strategie risolutive adeguate nelle diverse situazioni.
		7	Discreto	un discreto metodo di studio e sa trovare strategie risolutive nelle diverse situazioni.
		6	Sufficiente	Un metodo di studio sufficientemente organizzato e individua strategie adeguate alle diverse richieste, anche se non sempre in modo autonomo.
		5	Insufficiente	un metodo di studio non sempre efficace e a volte necessita della guida del docente per trovare strategie risolutive adeguate alle diverse situazioni.
		4	Gravemente insufficiente	un metodo di studio inefficace non riuscendo a utilizzare strategie risolutive adeguate alle diverse situazioni.

		Voto	Giudizio	L'alunno/a
CITTADINANZA ATTIVA - ED. CIVICA	**Per tutte le classi**	10	Ottimo	mostra costante disponibilità a relazionarsi positivamente con adulti e pari e collabora fattivamente alla realizzazione di iniziative comuni. Ha pienamente interiorizzato norme e regole.
		9	Distinto	mostra disponibilità a relazionarsi positivamente con adulti e pari ed è sempre disponibile alla collaborazione. Ha interiorizzato norme e regole
		8	Buono	si relaziona in modo corretto con adulti e pari ed è disponibile alla collaborazione. Rispetta norme e regole.
		7	Discreto	accetta generalmente il confronto con adulti e pari e si dimostra disponibile alla collaborazione. Riconosce norme e regole ma va spesso sollecitata al loro rispetto
		6	Sufficiente	non sempre si relaziona in modo corretto con adulti e pari e fatica ad accettare le idee altrui. Riconosce norme e regole ma va spesso sollecitata al loro rispetto.
		5	Insufficiente	si relaziona generalmente in maniera non corretta e fatica ad accettare e rispettare norme e regole.
		4	Gravemente insufficiente	assume solitamente comportamenti scorretti e recidivanti.

		Voto	Giudizio	Nel corso del primo quadrimestre l'alunno/a ha conseguito
LIVELLO DI APPRENDIMENTO	**Per tutte le classi**	10	Ottimo	un livello globale di apprendimento ottimo.
		9	Distinto	un livello globale di apprendimento soddisfacente.
		8	Buono	un livello globale di apprendimento buono.
		7	Distinto	un livello globale di apprendimento discreto.
		6	Sufficiente	un livello globale di apprendimento sufficiente/accettabile
		5	Insufficiente	un livello globale di apprendimento lacunoso/parziale/non sufficiente.
		4	Gravemente insufficiente	un livello globale di apprendimento carente.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI DELPRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il DPR del 24 giugno 1998, n.249 e la DGP del 21 luglio 2003 n. 2523 denominati rispettivamente Statuto delle studentesse e degli studenti e Statuto dello studente e della studentessa consentono alle singole Istituzioni scolastiche di adattare, nei limiti previsti dagli stessi e nel rispetto della cornice legislativa sovraordinata, l'azione disciplinare verso i propri studenti. Lo statuto è un atto normativo di natura regolamentare, attuativo dell'art. 328 D.L.gs n. 297 del 1994 (Le norme disciplinari relative agli alunni delle scuole elementari sono stabilite con regolamento) che si colloca nel processo di autonomia funzionale delle Istituzioni scolastiche, qualificandone il significato secondo una logica ispirata a criteri di crescita culturale ed educativa dei discenti e di una loro conseguente responsabilizzazione, tanto verso la comunità scolastica, quanto, più in generale, rispetto alla collettività. L'una e l'altra sono infatti, gli ambiti sociali in cui gli studenti sono chiamati a interagire. La valenza sociale dello statuto è principalmente racchiusa nell'art. 1 che, rubricato "vita della comunità scolastica", esprime i valori che contraddistinguono l'ambiente della scuola e le finalità perseguite. In tale disposizione si afferma che la scuola è luogo di crescita sociale e culturale della persona, volto a garantire, mediante una partecipata attività di formazione e di educazione e nel rispetto della diversità dei ruoli dei protagonisti:

- la formazione della cittadinanza
- la realizzazione del diritto allo studio
- lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio Tali obiettivi ruotano attorno a un duplice ordine di rapporti:
- quello tra la scuola e la comunità sociale, nell'ambito della quale, peraltro, la scuola si inserisce
- quello tra insegnante e studente

Con il DM del 16 gennaio 2009 n. 5 si pone l'accento:

- sui fenomeni di violenza, di bullismo e di offesa alla dignità e al rispetto della persona, che si verificano in maniera purtroppo ricorrente anche nelle istituzioni scolastiche e che richiedono corresponsabilità educativa tra scuola, genitori e territorio, nonché l'elaborazione e il rispetto di norme condivise
- sull'acquisizione, da parte dei giovani, di una compiuta e consapevole cultura dei valori della cittadinanza e della convivenza civile che si esprime soprattutto nella pratica di comportamenti coerenti, maturi e responsabili all'interno della comunità di appartenenza

L'istituzione scolastica ravvisa l'urgenza di rendere più avvertita e partecipata nelle giovani generazioni la sensibilità verso una piena consapevolezza dei propri diritti e doveri e ritiene altresì, che nell'esercizio della sua funzione educativa e formativa, che integra e sostiene l'azione educativa dei genitori, debba poter disporre anche di strumenti di valutazione del comportamento degli studenti. Il D.L.gs del 13 aprile 2017n. 62 *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181 lettera i), della legge 13 luglio 2015, n.107,* sancisce l'abbandono del sistema decimale della valutazione degli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado, a favore di un giudizio sintetico sul comportamento. Il giudizio sintetico sarà definito sulla base dei criteri di valutazione del comportamento deliberati dal Collegio dei docenti. I comportamenti decisamente scorretti da parte degli alunni possono, prescindendo dall'abolizione del 5 in condotta, compromettere la promozione: **infatti limitatamente agli alunni della scuola secondaria di I grado, nonostante l'abolizione del voto in condotta 5, è prevista per episodi gravi, la non**

ammissione allo scrutinio finale e quindi la non promozione alla classe successiva

si concorda che: Il comportamento, che deve essere valutato in sede di scrutinio intermedio e finale, è quello tenuto dallo studente" durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica anche in relazione alla partecipazione alle attività e agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori dalla loro sede"

- la valutazione di tale comportamento deve essere espressa con giudizio sintetico
- la valutazione del comportamento, basata sulle competenze chiave di cittadinanza e attribuito dal Consiglio di Classe, concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle diverse discipline, alla complessiva valutazione dello studente

Il decreto 122del 22/6/2009, art.7, indica che:

- La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n.249, e successive modificazioni.

Indicatori per l'attribuzione del voto di comportamento

Gli indicatori presi in considerazione per la valutazione del comportamento trovano la loro legittimità:

1. nello statuto delle studentesse e degli studenti, in particolare nell'art. 3 rubricato DOVERI. I Doveri degli studenti sono:
    - Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
    - Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto delle a scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per sé stessi.
    - Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1 dello Statuto delle studentesse e degli studenti.
    - Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
    - Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
    - Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

- Nelle competenze chiave di cittadinanza
- Nel Patto di corresponsabilità
- Nel Regolamento di Istituto

INDICATORI

- **comportamento**, inteso come rispetto verso se stessi, verso gli altri (Dirigente, Docenti, Personale ausiliario, Compagni, la comunità scolastica, collettività generale) e verso l'ambiente.
- **autonomia e responsabilità**, sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale, far valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **regolarità della frequenza**, assenze numerose, assenze in coincidenza di verifiche programmate, ritardi, uscite anticipate.
- **puntualità negli impegni scolastici**, rispetto delle consegne e delle scadenze, dei tempi di lavoro comune ed individuale.
- **collaborazione e partecipazione**: capacità di interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Ogni Consiglio di Classe attribuisce di norma, in base ai descrittori individuati, un giudizio sintetico. Solo in caso di gravi e/o ripetuti e/o persistenti episodi di comportamento gravemente scorretto (con allontanamento dalla scuola per un periodo di 15 o più giorni, con delibera della Consiglio di Istituto), il Consiglio di Classe può decidere l'attribuzione di un giudizio estremamente negativo e la non ammissione allo scrutinio finale, con conseguente non promozione alla classe successiva. In modo analogo, solo in caso di comportamenti significativamente positivi, il Consiglio di Classe attribuisce un giudizio di comportamento esemplare.

Criteri per l'assegnazione del voto di comportamento

Le mancanze significative relative agli indicatori individuati devono essere riportate sul registro elettronico attraverso note disciplinari; tali mancanze, se reiterate, possono condurre a sanzioni più gravi deliberate dal Consiglio di classe straordinario allargato alla componente della rappresentanza genitoriale. Qualora si abbia contezza che i genitori non consultano quotidianamente il registro elettronico, quando viene attribuita una nota, è necessario avvisare i genitori attraverso altri canali, rimane comunque l'obbligo/dovere per il docente di riportare la nota sul registro elettronico.

Il coordinatore della classe, prima di ogni scrutinio, monitora numero e qualità delle note scritte personali di ciascun allievo, con particolare attenzione alla reiterazione e/o gravità delle stesse e alla loro attribuzione da parte di diversi docenti.

I Consigli di classe valuteranno la gravità dei fatti, descritti nei testi delle note disciplinari per attribuire, secondo i descrittori indicati, il voto del comportamento.

Il Collegio dei docenti non ritiene opportuno adottare un criterio quantitativo, perché la/le note va/vanno valutate collegialmente sul piano qualitativo e in considerazione della gravità degli accadimenti.

La proposta di attribuzione del voto e della relativa motivazione è predisposta dal coordinatore, sentito il docente con il numero maggiore di ore di lezione; l'attribuzione finale del voto è collegiale.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO					
Obiettivi	**Acquisizione di una coscienza civile**		**Partecipazione alla vita didattica**		
Indicatori	**Comportamento**	**Autostima e responsabilità**	**Regolarità della frequenza**	**Puntualità negli impegni scolastici**	**Collaborazione e partecipazione**
Esemplare	È sempre corretto nei confronti di docenti, personale ausiliario, compagni e componenti della collettività; Rispetta gli altri e i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali; Dimostra interesse nei confronti di temi culturali e sociali; Ha massimo rispetto delle attrezzature e dell'ambiente scolastico; Rispetta in modo esemplare il regolamento d'Istituto.	Possiede un ottimo grado di autostima e un forte senso di responsabilità associata ad una piena consapevolezza del proprio ruolo.	Frequenta con regolarità le lezioni, dimostrando interesse per il lavoro disciplinare; Rispetta gli orari e giustifica regolarmente con puntualità.	Assolve alle consegne in modo puntuale, costante e conforme alle richieste; È sempre provvista/o del materiale necessario.	Segue con ottima partecipazione, collabora alla vita scolastica interagendo attivamente e costruttivamente con il gruppo classe.
Corretto e responsabile	È corretto nei confronti di docenti, personale ausiliario, compagni e componenti della collettività; Rispetta gli altri e i loro diritti, nel	Possiede un buon grado di autostima e responsabilità.	Frequenta con regolarità le lezioni, dimostrando interesse per il lavoro disciplinare; Rispetta gi orari e	Assolve alle consegne in modo puntuale, pur con lievi imprecisioni; È sempre provvista/o del materiale necessario.	Segue con ottima partecipazione, collabora alla vita scolastica.
	riconoscimento delle differenze individuali;		giustifica regolarmente con puntualità.		

	Dimostra interesse nei confronti di temi culturali e sociali; Dimostra un atteggiamento attento alle attrezzature e/o dell'ambiente scolastico; Rispetta il regolamento d'Istituto, non ha a suo carico né richiami verbali né provvedimenti disciplinari.				
Corretto	È corretto nei confronti di docenti, personale ausiliario e compagni; Rispetta gli altri e i loro diritti; Non sempre dimostra un atteggiamento attento e di rispetto per le attrezzature e/o per l'ambiente scolastico; Rispetta il regolamento d'Istituto, ma talvolta riceve richiami verbali.	Possiede un più che discreto grado di autostima e responsabilità.	Frequenta con regolarità le lezioni, raramente non rispetta gli orari.	Nella maggioranza die casi, rispetta le consegne ed è solitamente provvista/o del materiale necessario	Partecipa e collabora generalmente alla vita scolastica.
Generalmente corretto	Non è sempre corretto nei confronti	Possiede un livello di autostima	Si rende responsabile di assenze e di	Talvolta non rispetta le consegne e	Segue in modo passivo e selettivo l'attività scolastica,

	di docenti, personale ausiliario e compagni; Talvolta mantiene atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti; Utilizza in modo non adeguato il materiale e le attrezzature dell'istituto scolastico; Talvolta non rispetta il regolamento d'Istituto, riceve frequenti richiami verbali e/o scritti.	accettabile e appare poco responsabile.	ritardi che non sono giustificate nei tempi dovuti, talvolta si assenta in coincidenza di verifiche programmate; - Poco solerte a rientrare in classe dopo l'intervallo.	talvolta non è provvista/o del materiale necessario.	collabora saltuariamente durante le attività della classe.
Poco corretto e controllato	È poco corretto nei confronti di docenti, personale ausiliario e compagni; Assume atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti (disturbo frequente delle lezioni, spostamenti non autorizzati in aula e ingiustificate uscite dalla stessa); Utilizza in modo non sempre rispettoso il materiale e le attrezzature dell'istituto scolastico; Ha a suo carico episodi di	Possiede scarsa autostima e appare poco responsabile.	Si rende responsabile di ripetute assenze e di ritardi che non sono giustificate nei tempi dovuti, presenta diverse assenze in coincidenza di verifiche programmate; - È spesso in ritardo, anche dopo l'intervallo.	Non rispetta le consegne o lo fa in modo irregolare; Spesso non svolge i compiti assegnati e spesso non è provvista/o del materiale necessario.	Segue in modo passivo e marginale l'attività scolastica, collabora raramente durante le attività della classe.

	inosservanza del regolamento disciplinare d'Istituto, con conseguenti sanzioni.				
Scorretto	Ha un comportamento irrispettoso e arrogante nei confronti di docenti, personale ausiliario e compagni; Assume atteggiamenti del tutto irrispettosi degli altri e dei loro diritti (disturbo frequente delle lezioni, spostamenti non autorizzati in aula e ingiustificate uscite dalla stessa); Utilizza in modo trascurato e irresponsabile il materiale e le attrezzature dell'Istituto scolastico. Viola di continuo il Regolamento disciplinare d'Istituto, riceve ammonizioni verbali e scritte e/o viene sanzionato con sospensioni dalla partecipazione alla vita scolastica per violazioni molto gravi; Offende gravemente e/o	Appare scarsamente autonomo e irresponsabile.	Si rende responsabile di numerose assenze e di numerosi ritardi che non sono giustificate nei tempi dovuti, presenta molte assenze in coincidenza di verifiche programmate; È spesso in ritardo, anche dopo l'intervallo.	Non rispetta le consegne o lo fa in modo molto irregolare; Non svolge i compiti assegnati e non è provvista/o del materiale necessario.	Segue in modo passivo e marginale l'attività scolastica e non collabora durante le attività della classe.

	ripetutamente la persona e il ruolo professionale del personale scolastico; Offende gravemente e/o ripetutamente la personalità e le convinzioni degli altri studenti; Provoca danni intenzionalmente a locali, strutture, arredi, riconducibili ad atto vandalico; È protagonista di episodi che turbano il regolare svolgimento della vita scolastica, con possibili tipologie di reato (minacce, lesioni, gravi atti vandalici, consumo e/o spaccio di sostanze stupefacenti), che comportino pericolo per l'incolumità delle persone che frequentano la scuola.				

Vipiteno, 09 ottobre 2024

La Dirigente scolastica

Dott.ssa Raffaella Lauria